

Storica Subalpina fondata nel 1895 sotto la guida di Ferdinando Gabotto; e in particolare la parte politica moderata e clerico-dinastica che, in difesa della primazia piemontese, si era fatta largo nell'amministrazione comunale di Torino grazie a Federico Sclopis e a Ernesto Balbo Bertone di Sambuy. Essi nel 1878 si erano opposti a «staccare la salma di Vittorio Emanuele II da quella di Vittorio Amedeo II», da cui traevano origine i fatti che avevano condotto all'Unità italiana¹²². Questa parte e quella capeggiata da Villa si sarebbero spartite l'organizzazione del grande appuntamento con la memoria dell'assedio di Torino, le celebrazioni del bicentenario del 1906.

È davvero impossibile dar conto della lunga serie di iniziative commemorative, editoriali, giornalistiche del 1906, né è questa la sede¹²³. Sarà utile tuttavia ricordare che la mancata celebrazione del primo centenario e la scarsa attenzione per il 150° caduto nel pieno delle battaglie per l'indipendenza caricarono il secondo centenario di un'enfasi davvero straordinaria, amplificata anche da un'attenzione eccentrica rispetto al Piemonte: basti pensare all'interesse del presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Sidney Sonnino. In preparazione dell'avvenimento si tennero nel giugno 1892 il secondo centenario del reggimento Piemonte Reale (le cui più importanti battaglie erano state combattute nel 1706, allora come Piemonte Ducale, e alla Sforzesca, nella sfortunata campagna del 1849) e le commemorazioni cittadine conclusesi con la benedizione dell'ossario dei caduti della battaglia di Torino presso la costruenda chiesa di Nostra Signora della Salute, nel borgo che dal 1889 il comune aveva intitolato alla vittoria¹²⁴. Nel 1895, alla presenza di Emanuele Filiberto duca d'Aosta, in occasione della posa della prima pietra di quella chiesa, su cui venne collocato uno dei 200 celebri pilastri, cippi in pietra con l'immagine della Consolata e la data del 1706 fatti porre da Vittorio Amedeo II lungo una linea tra Lucento e Regio Parco¹²⁵. Non furono trascurate analoghe commemorazioni per amplificare il ricordo delle campagne dinastiche settecentesche e di propagarne il consenso in provincia, come il bicentenario della nascita del conte Cacherano di Bricherasio, nato nell'anno dell'assedio e vincitore dell'Assietta¹²⁶ e dell'apoteosi dell'eroina di Pianezza Maria Bricca, che conobbe proprio nel 1906 la sua vera epifania¹²⁷. Una vasta propaganda dell'evento contribuì senza dubbio ad amplificarne la portata; con l'avvicinarsi della data fatidica i giornali fecero a gara nel pubblicare articoli e rubriche appositamente concepiti, come le *Cronache dell'assedio di Torino 1706* curate da Alberto Viriglio per la «Gazzetta del Popolo», la serie *Duecento anni fa* della «Gazzetta di Torino», la rubrica *Popolo, milizie e principi* della rivista «Pro Torino». La «Gazzetta del Popolo della Domenica» indisse un concorso per una composizione grafica e una lirica ispirate a Pietro Micca¹²⁸, mentre l'assedio di fatto si era da tempo saldamente imposto nell'iconografia e nella toponomastica cittadina¹²⁹, e a Pietro Micca venivano intitolate scuole, caserme, società sportive, navi.

¹²² U. LEVRA, *Nazioni, nazionalità, stati nazionali* cit.

¹²³ Ricordiamo, tra le altre, la conferenza sull'assedio e la battaglia di Torino tenuta da Ermanno Ferrero, presidente della Società di Archeologia e Belle Arti, e illustrata da splendide proiezioni del celebre fotografo Secondo Pia. «Il Momento», 30 marzo 1906.

¹²⁴ *All'ossario del Borgo della Vittoria. Parole dette dal cav. can. Amedeo Bonnet nella cerimonia funebre ai caduti di Piemonte Reale*, Torino: Roux, 1892; «Gazzetta Piemontese», 31 maggio 1892 e 9-10 giugno 1892.

¹²⁵ Nel 1902 fu commissionato ad Andrea Marchisio il celebre diorama sullo scontro finale dell'assedio, collocato nei sotterranei della chiesa e visitabile a pagamento. LAURA BORELLO, *Nostra Signora della Salute. Torino, Borgo Vittoria e San Leonardo Murialdo*, Torino: Omega, 2000, pp. 24-29, 44-45, 68.

¹²⁶ ASCT, *Affari Gabinetto del Sindaco*, cart. 274, fasc. 16, sottofasc. 3, *Comitato per il bicentenario della nascita del conte G.B. Cacherano di Bricherasio*.

¹²⁷ *Ibid.*, fasc. 13, sottofasc. 2, *Commemorazione di Maria Bricca*; PAOLO BOSELLI, *Maria Bricca. Conferenza detta in Pianezza il 1° ottobre 1905*, Torino: Subalpina, 1906; EFISIO GIGLIO-TOS, *Maria Bricca e la fazione di Pianezza. 5-6-settembre 1706*, Torino: Streglio, 1905.

¹²⁸ «Gazzetta del Popolo della Domenica», 3 giugno 1906.

¹²⁹ Delle 12 marche da lettera che nel 1905 riproducevano la *Torino illustrata*, ve n'era una con il monumento a Pietro Micca e una con via Pietro Micca (ASCT, *Collezione Simeom*, D 606).